

# Comune di Ozzero



## Piano di Governo del Territorio

### Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano



## Addendum al RAPPORTO AMBIENTALE

giorgiobaldizzonestudio.



# RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS e STUDIO D'INCIDENZA

## NOTA AGGIUNTIVA SUI PARERI DEGLI ENTI PERVENUTI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PGT

In relazione al Rapporto Ambientale della VAS del DdP e dello Studio d'Incidenza (in cui risultati sono ricompresi nel rapporto Ambientale) del PGT, occorre sottolineare che i vari Enti riconfermano il loro parere in merito. Vista tale riconferma nulla sarebbe da aggiungere ai due suddetti documenti. Dato però che i pareri sul PGT riguardano anche aspetti ambientali, per congruità tra i vari documenti viene allegata la presente nota aggiuntiva.

Si ricorda che tali aspetti erano già affrontati e recepiti dall'ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE, (contenente le controdeduzioni ai pareri espressi nelle relative conferenze di valutazione) e dal PARERE MOTIVATO stesso.

La presente nota aggiuntiva diventa parte integrante del Rapporto Ambientale Definitivo e dello Studio di Incidenza. A seguito dei pareri, nei paragrafi seguenti opportunamente dettagliati, vengono esplicitate le seguenti **prescrizioni aggiuntive**:

*“Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garagenti quindi l'effetto di “cortina verde”) con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l'originario paesaggio storico.”*

*“A prescindere da eventuali procedure valutative di VAS e/o di VIA, tutte le infrastrutture di trasporto esterne al tessuto consolidato dovranno in fase attuativa essere corredate da approfondito studio che dia evidenza della connettività delle reti ecologiche (del PGT, del PTC, del PTCP e del PTR), delle misure mitigative, di quelle compensative. Inoltre per le opere di deframmentazione, anche di tipo faunistico, occorrerà prioritariamente riferirsi agli esempi contenuti negli allegati del PTCP.”*

Con il simbolo  sono segnalati gli elementi relativi a integrazioni del Rapporto Ambientale o dello Studio d'Incidenza.

Con il riquadro  sono riportati gli estratti dei pareri originali.

## RICONFERMA DEL PARERE DEL PARCO SU VAS E STUDIO D'INCIDENZA

In relazione al Rapporto Ambientale della VAS del DdP e dello Studio d'Incidenza del PGT, occorre innanzi tutto ribadire che lo stesso Parco del Ticino riconferma il suo parere in merito.

Si precisa, infine, che, con nota prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP del 21 aprile 2009, è stato espresso dal Parco il parere in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero ed al relativo Studio di incidenza relativo al Piano, il cui contenuto rimane tuttora valido.



Vista tale riconferma nulla sarebbe da aggiungere ai due suddetti documenti. Dato però che il parere del Parco sul PGT riguarda anche aspetti ambientali, per congruità tra i vari documenti viene allegata questa nota aggiuntiva.

## DOCUMENTO DI PIANO

Si auspica che, in sede di pianificazione attuativa sia per gli interventi residenziali, sia ad altra destinazione, si tenga conto del fatto che alcune delle aree previste si trovano in stretto rapporto con il perimetro del parco regionale e, di conseguenza, si configurano come spazi di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica. Perciò, si auspica una maggiore attenzione in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento, ma, soprattutto, rispettoso dei valori ambientali che lo circondano. Si richiede, in merito, l'inserimento di opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente contesto agricolo per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di iniziativa comunale, soprattutto, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate, di adeguata ampiezza, lungo i perimetri dei lotti, le quali fungono da "spazi cuscinetto" tra il costruito ed il contesto naturale.

Si ritiene che l'inserimento di "opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo" sia certamente un elemento di miglioramento complessivo sia dal punto di vista paesistico che naturalistico e, quindi, lo si fa proprio sia in ambito di Rapporto Ambientale, demandando alla pianificazione attuativa la sua definizione, in accordo con l'Ufficio Tecnico comunale. Nel caso però di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti il paesaggio storico.

Viene quindi definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



*"Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garantenti quindi l'effetto di "cortina verde") con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l'originario paesaggio storico."*

## ELABORATO ERIR - Azienda RIR in località Soria

La tavola C1 evidenzia la presenza di un'**industria Rir** in località Soria Nuova, **posta in prossimità di alcuni elementi di particolare fragilità**, in particolare, della Roggia Acqua Tinta e della Roggia Gambarina, inoltre, l'area di iniziativa comunale in cui ricade detta attività è completamente circondata dal Parco Naturale (il cui confine corrisponde al perimetro della ZPS "Boschi del Ticino") e non molto lontana dal SIC "Basso corso e sponde del Ticino". Perciò, si richiede maggiore attenzione e sensibilità nei confronti di questa tematica, soprattutto, alla luce del fatto che nell'Elaborato tecnico Rir si dichiara che le aree sensibili sono sufficientemente lontane dalle zone di maggior esposizione al rischio, mentre gli stessi ambiti risultano essere decisamente più prossimi di quanto dichiarato in detto elaborato.

L'affermazione non è corretta in quanto nell'Elaborato RIR il concetto di prossimità è relativo all'analisi del rischio, quindi all'area di danno potenziale che l'evento incidentale può causare. Da questo punto di vista quindi l'impianto in questione non può generare, per le sostanze trattate e per la tipologia di evento accidentale ipotizzabile, danni potenziali che possano interessare le suddette aree sensibili.

## RETE ECOLOGICA DEL PARCO DEL TICINO

Inoltre, si ritiene che si dovrebbe tenere maggiormente conto della necessità di **salvaguardare gli elementi del progetto di Rete Ecologica del Parco del Ticino** nell'individuazione e nella realizzazione degli interventi proposti dal Ddp, con particolare riferimento alle previsioni di sistemazione della strada Vigevanese; inoltre, la disposizione di eventuali nuovi volumi e la previsione localizzativa di aree a verde dovranno essere tali da **non determinare la saldatura dell'edificato e la perdita di permeabilità ambientale lungo le principali direttrici**. Difatti, si auspica che **siano meglio salvaguardate le connessioni ecologiche ed i varchi individuati dalla RER e dalla Rete ecologica del Parco**, soprattutto, in relazione alle previsioni infrastrutturali.

Dal punto di vista del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, i precedenti pareri del Parco del Ticino avevano valutato positivamente le attenzioni e delle misure previste in questo senso dai due documenti. Per quanto riguarda le previsioni infrastrutturali, queste sono quasi completamente previsioni di carattere sovra locale, fra l'altro soggette a procedure di valutazione specifiche. Si uniscono le misure generali per tale tipo di infrastrutture, tratte dagli allegati del PTCP, ricordando però che tali interventi devono essere pensati e progettati a scala sovra locale e non possono essere lasciati alla semplice iniziativa dei singoli comuni, onde evitare interventi non coordinati e inefficienti.

Viene quindi definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



*"A prescindere da eventuali procedure valutative di VAS e/o di VIA, tutte le infrastrutture di trasporto esterne al tessuto consolidato dovranno in fase attuativa essere corredate da approfondito studio che dia evidenza della connettività delle reti ecologiche (del PGT, del PTC, del PTCP e del PTR), delle misure mitigative, di quelle compensative. Inoltre per le opere di deframmentazione, anche di tipo faunistico, occorrerà prioritariamente riferirsi agli esempi contenuti negli allegati del PTCP."*

## RETE ECOLOGICA COMUNALE

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione della rete ecologica comunale, si richiede **una maggior attenzione alla corrispondenza tra scelte di piano e pianificazione sovraordinata** ed una più stretta aderenza alla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino e ad altri strumenti coordinati eventualmente adottati dal Parco stesso. Si ricorda che la rete ecologica comunale risulta prevalentemente costituita dai corsi d'acqua e dalle rogge le cui sponde sono caratterizzate da formazioni ripariali e filari alberati. La Rec è definita dalle connessioni ecologiche di primo livello rappresentate dal fiume Ticino e dal terrazzo alluvionale di pianura, da connessioni ecologiche di secondo livello, come corsi d'acqua e rogge con relative formazioni ripariali, da filari alberati, da aree a verde privato e/o di mitigazione ambientale, da aree boscate e vegetazione ripariale, nonché dal tessuto agricolo naturalizzato.

Si ricorda che sia il Rapporto Ambientale che lo Studio d'Incidenza danno conto degli interventi previsti sia dal DdP che dal PGT nel suo complesso. Tali interventi non influiscono sui vari gradi di reticolo ecologico (regionale, provinciale, del Parco e infine comunale) e, quando in prossimità, sono previste misure di rafforzamento di carattere vegetazionale al fine di miglioramento complessivo dello stesso.

## PARERE DELLA PROVINCIA SU VAS e RICONFERMA DEL PARERE DELLA PROVINCIA SU STUDIO D'INCIDENZA

La Provincia di Milano nel prendere atto del parere di Valutazione di Incidenza positiva espresso dalla Regione, lo fa proprio, recependo tra le prescrizioni quelle poste dal Decreto e quelle del parere dell'Ente Gestore richiamate dalla Regione:



La Provincia aveva già espresso il suo parere sulla VAS del Documento di Piano, con una serie di osservazioni controdedotte ed inserite nel Rapporto Ambientale. In questo parere la Provincia conferma anche il parere espresso dalla Regione in materia di Valutazione d'Incidenza.

## VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il parere provinciale si riferisce inizialmente all'Ambito 3:

Considerato che l'ambito ricade all'interno della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", si evidenzia l'esistenza di vincoli relativi alle **funzioni insediabili**, in quanto per normativa europea e nazionale le stesse devono essere compatibili con la finalità prevalente di protezione speciale dell'Avifauna. Nel Documento di Piano non viene fatta menzione che l'area è appartenente alla ZPS e completamente esterna alla zona IC (NdA – Scheda AT3, "Cascina Santa Maria, Recupero edifici rurali creazione di struttura ricettiva sportiva nel verde" punto "vincoli territoriali) e nella documentazione di VAS (pag. 100) si definisce trascurabile l'impatto antropico e acustico derivante dalle funzioni previste sulla ZPS.

L'Ambito 3 prevede una destinazione turistico ricreativa/ricettiva dell'esistente anche in funzione della fruizione del Parco.



Come per gran parte degli ambiti (fatta eccezione per il n. 4, 8, 9, 10, 12 e 13) anche per l'Ambito 3 gli unici interventi previsti sono quelli volti al recupero degli edifici esistenti, attraverso Piani di recupero o PII volti al cambio di destinazione d'uso degli immobili.



La VAS ha fornito precise indicazioni in proposito per tali ambiti:

- *il recupero dei complessi architettonici rurali deve essere rivolto a conservare i caratteri tipologici e architettonici di matrice tradizionale*
- *è necessario prevedere un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante*
- *la riqualificazione dei collegamenti alla rete viaria principale deve avvenire con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante.*
- *qualora esistente, è necessario il mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde*
- *è necessario perseguire la valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e ambientale dei corsi d'acqua presenti*
- *il sistema del verde esistente deve essere integrato con la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di essenze arboree autoctone*
- *è permessa la demolizione delle superfetazioni*
- *deve essere privilegiato l'utilizzo di colori e materiali caratteristici della zona*
- *è necessaria la creazione di percorsi ciclo-pedonali protetti di connessione tra le frazioni e tra le aree urbane e le aree agricole*
- *deve essere favorito l'uso di pavimentazioni semipermeabili per facilitare l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo (solo in luoghi non suscettibili di sversamenti accidentali di sostanze pericolose)*
- *deve essere posta particolare attenzione agli ambiti n. 1 e 3 perché posti all'interno della zona ZPS*
- *per tutti gli edifici posti al di fuori della zona IC del Parco del Ticino, gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino.*

- per quanto riguarda le indicazioni sul risparmio energetico si rimanda al paragrafo relativo, valido sia per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, che per quelli di espansione.

Occorre ricordare che per questi ambiti si tratta di recupero dell'esistente e, quindi, è stato per maggior scrupolo che comunque si sono approfonditi gli aspetti di cui sopra: l'Ambito 3 e gli altri ambiti simili quindi non sono compresi nelle schede valutative, che sono invece relative agli ambiti di espansione.

Gli effetti del recupero in questione (erroneamente indicati dalla Provincia a pag.100 e comunque non nei termini citati dalla stessa) vengono indicati nella "tabella complessiva di valutazione" e nella sintesi dello Studio di Incidenza ricompreso nella VAS, oltre che ovviamente nello Studio di Incidenza che la stessa Provincia riconferma positivamente.



Si ricorda che la stessa Provincia nel parere in oggetto fa proprio il parere espresso dalla Regione in materia di Valutazione d'Incidenza, fatte salvi ovviamente le seguenti **prescrizioni** del suddetto parere e del parere del Parco del Ticino, che si ribadisce essere fatte proprie:

- i progetti di recupero relativi agli ambiti di trasformazione denominati Cascina S.Maria (AT3) e Cascina Maglio (AT1) valutino con attenzione le problematiche legate alla gestione delle acque reflue, prevedendo un collettamento con la rete fognaria comunale, o in alternativa, la realizzazione di impianti di fitodepurazione in aggiunta alla fossa biologica; tali interventi di recupero dovranno comunque essere sottoposti a Valutazione di Incidenza;
- sempre per l'ambito di Cascina S.Maria (AT3), dovranno essere sviluppati solo interventi compatibili con le norme europee, nazionali e regionali che regolamentano Rete Natura 2000 (ZPS e SIC), nonché le aree CI di cui all'art. 7 del PTC Parco Naturale del Ticino e all'art. 8 del PTC Parco Regionale del Ticino;
- relativamente ai progetti di nuova viabilità a servizio della zona industriale, che prevedono la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, si dovrà mantenere la massima distanza dalla Roggia Rile, a protezione della quale andrà comunque realizzata una consistente fascia arboreo-arbustiva di ampiezza pari ad almeno 15-20 metri;
- l'attuazione di ogni previsione insediativa di piano sia subordinata alla verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione di Ozero rispetto ai possibili nuovi carichi indotti dalle previsioni insediative del PGT in oggetto;
- la messa a dimora di individui arborei ed arbustivi in sede di attuazione degli ambiti di trasformazione sia effettuata con specie autoctone di provenienza locale con disposizione fitta. Gli interventi di inserimento ambientale dovranno essere eseguiti sin dalle prime fasi di realizzazione delle previsioni, garantendone la manutenzione e provvedendo alla sostituzione delle fallanze. Si suggerisce inoltre di privilegiare specie quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*), il corniolo (*Cornus mas*), l'evonimo (*Euonymus europaeus*) o il prugnolo (*Prunus spinosa*), che rappresentano un'importante risorsa alimentare per l'Avifauna;
- l'inserimento nel Documento di Piano di indicazioni relative alla necessità di opere di deframmentazione (anche faunistica) e di mitigazioni e compensazioni ambientali relative all'ipotesi progettuale sovraordinata della ex SS 494 nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa, interna al perimetro della ZPS;
- singoli progetti attuativi che interessino in modo diretto o indiretto il sistema Rete Natura 2000 siano sottoposti a Valutazione di Incidenza;

#### AMBITI 4, 10 E 13

Considerato che tali ambiti risultano prospicienti aree libere di cui viene confermata la destinazione agricola, si chiede di prevedere idonea dotazione arborea di specie autoctone lungo tutti i lati degli interventi prospicienti le aree libere esistenti allo scopo di realizzare fasce di mitigazione paesistico/ ambientale con riferimento a quanto indicato nel *Repertorio B* allegato al PTCP. Si ritiene, ove possibile per le ridotte dimensioni, prevedere tali indicazioni anche per l'ambito AT9.

A maggiore specificazione di quanto già previsto, viene definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



*“Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell’attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell’adiacente suolo agricolo, attraverso l’individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garagenti quindi l’effetto di “cortina verde”) con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l’originario paesaggio storico.”*

**Parere dell'ARPA Milano sul PGT – 6 giugno 2011**

Il parere motivato recepisce la totalità delle indicazioni fornite da questa agenzia (nota del 03/02/2011 n°15351) integrando il rapporto ambientale.

**Parere sul PGT – 6 giugno 2011**

in merito alle conferenze di valutazione relative alla V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T., richiamati i principali indicatori epidemiologici, si riconfermano le osservazioni formulate nell'ultimo parere sanitario del 27/01/2011.